GRUPPO CONSILIARE
ZOCCA DOMANI

DUE ANNI DI AMMINISTRAZIONE ROPA
UN BILANCIO MOLTO DELUDENTE

Sono passati due anni dall'insediamento dell'Amministrazione Ropa e, come ad ogni ricorrenza, crediamo sia giusto fermarsi un attimo e provare a fare un bilancio. Tre premesse sono d'obbligo: la prima è che la Giunta di Ropa è la naturale continuazione di quella Tanari (4 su 5 degli attuali membri della Giunta erano in Consiglio nella legislatura precedente); la seconda è che l'essere già "pronti" e inseriti nella macchina comunale era stato uno dei punti più ripetuti durante la campagna elettorale; la terza è che, grazie al PNRR e ai vincoli meno stringenti del bilancio statale, mai come in questi anni i Comuni hanno avuto finanziamenti e possibilità economiche. Basta guardare i Comuni intorno al nostro, dove assistiamo a costruzioni di nuovi edifici scolastici, riqualificazione di strutture comunali, opere pubbliche importanti. Persino il Comune di Fiumalbo (meno di 1200 abitanti) investirà 800.000 per la riqualificazione del vecchio seminario. E noi?

1. **Mancano i progetti.** Nessuno vuole negare che il Sindaco ci stia mettendo impegno, ma mancano completamente progetti che sappiano guardare lontano. A Zocca e nelle sue frazioni assistiamo a una crisi demografica, economica e sociale veramente preoccupante: le nascite sono in grande calo, le aziende e le attività commerciali sono sempre meno… ringraziamo le Pro Loco per il loro lavoro preziosissimo ma se non ci fossero Vasco Rossi e il caldo record la situazione sarebbe stata complicata anche sotto il profilo turistico. Eppure non si vede nessuna seria prospettiva di rilancio. L'unico grande progetto resta sempre e soltanto il campo sportivo, che si trascina a rilento da anni. Di tante cose annunciate come già realizzate si sono ormai perse le tracce (caserma dei vigili del fuoco, campo da padel, isola ecologica, ponte di Rosola…), vengono solo portati avanti piccoli interventi. Nell'ufficio tecnico sono già cambiati tre dirigenti nel giro di due anni e al momento non c'è nessuno che abbia la qualifica per fare da responsabile generale.

2. **Manca il dialogo.** In una piccola comunità avremmo bisogno di condividere le informazioni, far circolare le idee. Ma la minoranza è regolarmente tenuta all'oscuro, anche quando sarebbe davvero necessario fare fronte comune e procedere uniti. Si sta costruendo un PUG con un investimento enorme

(220.000 euro) ma al di là di iniziative pubbliche generali, non ci si è mai seduti con i tecnici per capire come e cosa fare. Le elezioni per le consulte frazionali vengono indette con quasi un anno di ritardo e con l'evidente tentativo di scoraggiare la partecipazione. D'altra parte vediamo che lo stesso atteggiamento è presente anche in maggioranza e le dimissioni del vicesindaco Roberto Giuliani hanno ulteriormente peggiorato le cose. Il sindaco tiene per sé le deleghe a bilancio, urbanistica, sicurezza, sanità, turismo e ambiente, nonostante abbia assessori che certo non mancano di tempo libero. Perché? O non si fida dei suoi collaboratori o non sa delegare.

3. **Manca l'assunzione di responsabilità**. La frase che si sente dire più spesso è «non è di nostra competenza» e poco importa se il Sindaco è vicepresidente dell'Unione Terre di Castelli, se spetta a lui rappresentarci nel Comitato Territoriale Socio-Sanitario, in Atersir o in tutti gli enti sovraordinati. In Consiglio un consigliere di maggioranza una volta è arrivato a dire che l'Amministrazione non può fare nulla perché è «in balìa degli eventi»: una frase che voleva servire da scusante ma che invece manifesta un serissimo problema. L'atteggiamento è quello di chi cerca ogni volta di schivare il problema o di scaricarlo su qualcun altro, quando invece il dovere di un Amministratore sarebbe quello di cercarli i problemi, con l'obiettivo di risolverli, per il bene di tutti.

Zocca Domani continua e continuerà a mettercela tutta, facendo proposte serie, chiedendo conto delle cose che non vanno, cercando di informare e di incoraggiare il più possibile la partecipazione dei cittadini. Perché siamo convinti che possiamo far ripartire la nostra comunità. E dobbiamo farlo insieme.

Federico Covili